



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea,
dallo Stato Italiano
e dalla Regione Campania,
nell'ambito del
POR Campania FESR
2014-2020



Provincia di Benevento **PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Comuni di San Leucio del Sannio
Ceppaloni, Arpaise, Apollosa*

*(Programma Operativo Complementare 2014/2020.
Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. D.D.
D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 e succ.)*

RELAZIONE DI SINTESI

RS

I Sindaci

Nascenzio Iannace
Marino Corda
Vincenzo Forni Rossi
Ettore Carmelo De Blasio

II R.U.P.

Ing. Stanislao Giardiello

II Progettista

Arch. Pasquale FIORE

Collaboratori

Dott. Geol. Tommaso Fusco
Ing. Valter Barone
Ing. Aniello Varricchio
Geom. Giacinto Cataudo
Geom. Manfredi Verrusio

Visti:

Data:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni

RS
RELAZIONE DI SINTESI
2020

I Sindaci

Nascenzio Iannace
Marino Corda
Vincenzo Forni Rossi
Ettore Carmelo De Blasio

II R.U.P.

Ing. Stanislao Giardiello

Il Progettista

Arch. Pasquale FIORE

Collaboratori

Dott. Geol. Tommaso Fusco
Ing. Valter Barone
Ing. Aniello Varricchio
Geom. Giacinto Cataudo
Geom. Manfredi Verrusio



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Sommario

1	Premessa	3
2	Redazione del piano intercomunale di protezione civile.....	3
3	Il coordinamento operativo locale.....	5



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

1 PREMESSA

I Comuni confinanti di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni con apposite delibere di Consiglio Comunale hanno stabilito di istituire il servizio per la gestione in forma associata della funzione di pianificazione della Protezione Civile e di coordinamento dei primi Soccorsi nominando il Comune di San Leucio del Sannio quale Comune Capofila.

A seguito di avviso pubblico della Regione Campania, D.D. n 74 del 30/08/2017, per il finanziamento della pianificazione d'emergenza comunale/intercomunale di protezione civile, il Comune di San Leucio del Sannio, in qualità di comune capofila, con nota prot. 4743 del 16.10.2017 indirizzata ai Sindaci dei Comuni di Apollosa, Arpaise e Ceppaloni, ai sensi dell'art. 13 della convenzione del 28.03.2014, al fine di acquistare nuovi beni per la funzione associata, convocò apposita Conferenza dei Sindaci in data 19 ottobre 2017.

In tale sede si ritenne opportuno partecipare al suddetto avviso, sottolineando la necessità dell'aggiornamento del precedente Piano di Emergenza e il Potenziamento dell'attuale dotazione di mezzi per interventi di emergenza.

2 Redazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile

Il Comune di San Leucio del Sannio, a cui è stato conferito la gestione della procedura del Bando e del successivo iter amministrativo per la redazione del Piano di Protezione Civile Intercomunale, sulla base delle recenti norme nazionali e regionali ha avviato successivamente tutte le attività necessarie per aggiornare questo importante strumento di riferimento in caso di emergenza.

Con Decreto Dirigenziale n. 152 del 04/11/2019 la Regione Campania ha stabilito di approvare, in conformità all'art. 11 dell'Avviso Pubblico, lo schema di convenzione disciplinante gli obblighi giuridici fra la Regione ed i soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento, allegato al presente provvedimento sub a quale parte integrante e sostanziale. Altresì ha stabilito di ammettere al finanziamento di cui alla procedura indetta con D.D. n. 74/2017 e succ. l'elenco dei beneficiari di cui all'elenco unito sub b al presente provvedimento, con relativo importo, quale parte integrante e sostanziale, tra cui il Piano Intercomunale di San Leucio del Sannio.

Successivamente si è proceduto, previa opportuna indagine di mercato avvalendosi della piattaforma CONSIP S.p.A., che mette a disposizione delle Stazioni Appaltanti il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (M.E.P.A.), l'individuazione del professionista incaricato.



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile (PIPC) dei Comuni di San Leucio del Sannio, Apollosa, Arpaise e Ceppaloni, è stato redatto e aggiornato, con riferimento al suo territorio e con la finalità di individuare i rischi certi cui la collettività può andare incontro.

Con “Protezione Civile” si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dalle Istituzioni e dalla società civile per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Tutto il “Sistema” di Protezione Civile è composto da diversi Enti pubblici, privati, Forze dell’Ordine e militari, Vigili del Fuoco e Volontariato, coordinati a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile. Il sistema regionale di Protezione Civile in Campania vede impegnati: la Regione, le Province, i singoli Comuni o associazioni di Comuni, come in questo caso, gli Uffici Territoriali di Governo-Prefetture, le Forze dell’Ordine, il Soccorso Sanitario, le organizzazioni di Volontariato, Enti e Associazioni pubbliche e private.

Il primo responsabile della Protezione Civile in ogni Comune rimane il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo i piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio con le risorse locali, se sufficienti, a farvi fronte. In caso contrario si mobilitano immediatamente i livelli intercomunali provinciali, regionali e, nelle situazioni più gravi, anche il livello nazionale, integrando le forze disponibili in loco con gli uomini e mezzi necessari.

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile ha come finalità:

- a. disporre di una precisa valutazione dei rischi naturali cui il territorio è soggetto per poter sviluppare gli strumenti più idonei ed efficaci a fronteggiarli quando si presentasse il pericolo reale;
- b. disporre di un preciso ed aggiornato elenco delle strutture, pubbliche e private, che all'occasione siano in grado di prestare la loro opera in tempo reale e con la necessaria efficienza;
- c. predisporre l'organigramma delle risorse tecnologiche ed umane che dovranno essere impegnate nell'emergenza, il loro grado gerarchico e le rispettive competenze. Così come stabilito dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, L. 225/92, dal Regolamento di attuazione dell'art.18 della legge stessa e dalle successive circolari.



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

L'aggiornamento del PIPC si è sviluppato in quattro fasi distinte:

- FASE 1 - Acquisizione degli elementi conoscitivi di cui ai tre punti sopra espressi;
- FASE 2 - Elaborazione del Piano vero e proprio sulla base della Fase precedente;
- FASE 3 – Massima sinergia tra tutte le componenti e strutture che operano in campo di protezione civile (Prefettura, Vigili del Fuoco, Volontari Protezione civile, Amministrazione Comunale, Strutture Sanitarie, ASL, ecc...) circa la comunicazione e gestione del nuovo PIPC;
- FASE 4 – Divulgazione alla popolazione del Piano Intercomunale di protezione civile, norme comportamentali e conoscenza dei rischi;

La Struttura del piano

Il Piano Intercomunale è stato strutturato in tre parti fondamentali:

- A - parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;
- B - lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;
- C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

3 IL COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il sistema Intercomunale di Protezione Civile sul territorio dovrà essere garantito dal C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) con l'attivazione da parte del Sindaco in particolare situazione di emergenza prevista o in atto. A tal fine nel presente Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che dovrà supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura, in funzione dell'evento calamitoso, si articolerà in base all'evolversi degli avvenimenti, coinvolgendo amministrazioni ed enti esterni in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

Il presidio e/o la sala operativa dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio. Il Centro Operativo Intercomunale è organizzato in —funzioni di supporto”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l’azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell’amministrazione comunale, il responsabile.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto da attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati, tra parentesi, i soggetti e gli enti che generalmente ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

a) **Tecnica di valutazione e pianificazione** (Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione).

Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l’attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza. Raccorda l’attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l’evoluzione dell’evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro. Verifica l’effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

b) **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria** (A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)

Raccorda l’attività delle diverse componenti sanitarie locali. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica



la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF). Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

- c) **Volontariato** (Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)
Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione. Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.
- d) **Materiali e mezzi** (Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)
Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.
- e) **Servizi essenziali** (Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia)
Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi. Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
- f) **Strutture operative locali e viabilità** (Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)
Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi. Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.
- g) **Telecomunicazioni** (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)
Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di



comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

h) **Assistenza alla popolazione** (Uffici comunali, Provincia e Regione)

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco. Sarà utile che il Centro Operativo Intercomunale disponga di una Segreteria che provveda al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura - UTG, Provincia, Comunità Montana e altri Comuni. Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità dei comuni. Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità

In tempo di pace è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza. Il Centro Operativo Intercomunale dovrà essere preferibilmente ubicato in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, e posizionato al di fuori delle aree individuate a rischio. Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre...), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax,



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"

computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro. In ogni caso l'ubicazione della sede, individuata in fase di pianificazione, andrà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura - UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali. Laddove possibile sarà utile che la sede risulti facilmente accessibile, opportunamente segnalata e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni adeguate almeno al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro stesso. Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la "sala operativa", con le postazioni delle singole funzioni e una postazione radio, ed un altro adibito a "sala riunioni", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.



"Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016.
Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile"